

Settimana nel mondo

GNOMI E GIGANTI

Solo degli ingenui — scriveva lunedì scorso la Pravda, commentando i risultati della riunione di Bruxelles del Consiglio atlantico — possono pensare che, inclinando gli imperialisti tedeschi a guardare verso est, si possa prevenire una loro espansione nella direzione opposta... L'avvertimento si collocava, naturalmente, in una prospettiva storica. Ma ha avuto subito la sua riprova: il « vertice » monetario che si è svolto a Bonn questa settimana fra i ministri delle finanze dei dieci paesi più sviluppati dell'occidente ha visto un vero e proprio braccio di ferro tra la IFT e le massime potenze atlantiche, ed è la RFT che l'ha spuntata.

fatti è che la Germania occidentale ha esitato di essere (sono parole di H. Schmidt) « un gigante economico e uno gnomo politico », e che, se permanentemente « elementi di dissonanza » nei confronti degli Stati Uniti, in quanto leader della NATO e superprotettore nucleare, della Gran Bretagna (in quanto alleato atlantico direttamente impegnato a Berlino ovest) e della Francia (massimo partner nel MECE) Bonn è ora in grado di respingere e di ritorcere le pressioni politiche. Gli informatori del New York Times tengono a far sapere, a questo proposito, che Strauss ha saputo fare la voce grossa con l'inglese Jenkins e ha praticamente respinto al mittente un « messaggio orale » di Wilson, contenente vaghe minacce di abbandono sulla questione di Berlino, in relazione con la richiesta di rivitalizzazione del mercato interno americano. Fowler ha anche fatto sapere che, quando le sue critiche si sono fatte troppo impudenti, il tono di queste calcolate indiscrezioni divenne perfino un po' sinistro quando gli stessi funzionari raccolgono con un sogghigno l'allusione dei giornalisti ad una « rivincita » tedesca sugli avversari dell'ultima guerra mondiale, e, in questo contesto, segnalano l'appoggio ricevuto dal nostro vecchio alleato dell'Asse, l'Italia.

Un'altra indicazione, perfino ovvia, che emerge da questa vicenda, è che la NATO è ben lontana da quella « unità » che è stata ufficialmente proclamata al termine della sessione atlantica di Bruxelles. E' questa una considerazione che non attenua i gravi pericoli connessi al « rilancio ». E', semmai, la conferma del fatto che l'alleanza (la quale, scrive ancora il New York Times, sembrava avviata, senza l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, ad una « disintegrazione senza rimpianti ») può riprendere fiato e coesione solo resuscitando lo spirito della guerra fredda e imbar-



GROMIKO « Voci più realistiche »

mica. In una vicenda come questa, però, è difficile segnare la linea di demarcazione tra economia e politica. Chi ne dubitasse, può utilizzare come « versione non autorizzata » della discussione che il New York Times ha raccolto presso alti funzionari tedesco-occidentali. Per costoro, la lezione dei

relazioni con gli Stati Uniti, cui solo la « ricerca di posizione di forza » fa ostacolo. A sua volta, il vice-premier Frenkov ha confermato, al termine di una visita al Cairo, la disposizione dei sovietici a continuare la ricerca della pace nel Medio Oriente. La stampa sovietica ha più volte sottolineato, nei giorni scorsi, l'assurdità degli orientamenti di politica estera che il governo Leone, pur privo della necessaria rappresentatività, ha voluto zelantemente ribadire nell'ultimo scorcio della sua esistenza. Il più recente frutto di questo zelo (premiato tra l'altro all'ONU) da un nuovo e più clamoroso insuccesso sulla questione cinese (il MARAIRMED: un nuovo comando aeronavale italo-anglo-americano, costituito giovedì a Napoli come « risposta collettiva » alla presenza navale sovietica nel Mediterraneo).

Ennio Polito

Il tribunale militare di Atene pronuncerà una nuova ignobile sentenza?

Il P.M. ha chiesto per i 16 giovani mostruose pene fra cui 4 ergastoli

Nobilissima fermezza dei giovani imputati - Ancora nessuna comunicazione ufficiale che la sorte riservata a Panagulis non è la morte - Il popolo greco sta dimostrando di essere sulla via per raggiungere una coscienza comune di fronte alla diffamazione

Dal nostro inviato

ATENE, 23. **Ultime battute al tribunale militare speciale, nel processo contro gli studenti, nel recinto degli accusati occupato da diversi gatti i postumi li hanno preceduti Panagulis e i suoi compagni.** La sentenza è attesa per questa notte stessa, salvo una di-

versa decisione del presidente del tribunale all'ultimo momento.

Le tenebre stanno ormai calando su Atene. Nell'aula, due deboli lampadine appese direttamente ai fili creano un'atmosfera di tenebre anche più sinistra del solito. Vediamo gli avvocati condurre la loro ultima battaglia verbale in difesa dei sedici giovani. Il procuratore del re dopo aver blattato questi studenti con inghir e dopo averli con-

mazioni, mentre si cerca di stendere una coltre di silenzio su Panagulis, mandandola a marcire in quella specie di Isola del Diavolo che è pentenzione di Egina? mentre, le corti marziali continuano a distribuire pene mostruose per reati di opinione? mentre gli arrestati per motivi politici vengono sottoposti a torture sicché disumanano ad opera di una polizia ai cui ce essi orrendi nessuno finora sembra voler porre un freno?

Assediato dall'assolutismo di un regime che si fonda solo sulla forza, colpito alle torture dichiarazioni da tribunali speciali, il popolo greco sta tuttavia dimostrando — basti ricordare il grido di libertà dei «recenti» partecipanti ai funerali di Papandreu, basti ricordare i discorsi che i patrioti pronunciano nelle corti marziali — di essere sulla via per raggiungere una comune coscienza, un comune giudizio sulla resistenza alla dittatura e sulla salvezza del paese: una comune coscienza che è già un tribunale alla cui sentenza il regime militare non potrà sfuggire.

Comunicato mistificatorio dell'ambasciata di Grecia

L'ambasciata dei colonnelli greci a Roma ha diffuso ieri un comunicato in cui sostiene che il patriota Panagulis « è messo in una situazione inaffidabile con una completa confessione », e che è stato accusato e condannato non per un attentato isolato contro la persona del presidente del consiglio, bensì per « una azione dimarcata e incendiaria più vasta in vari punti di Atene commessa contemporaneamente all'attentato ». Inoltre il comunicato deturca la grande campagna di solidarietà internazionale con la vittima dei giudici militari greci (compagna a cui non sono stati estranei né il Papa né il governo USA), « una campagna abilmente condotta dai circoli sovversivi » e che non può avere altro effetto che rendere ancora più difficile il compito del governo.

Sia chiaro che la solidarietà internazionale con Panagulis è prima di tutto consenso con fatto da lui compiuto e del quale egli si è gloriato davanti al tribunale. La violenza in Grecia è stata portata da coloro che vi hanno usurpato il potere, e ogni violenza contro di loro è legittima e doverosa da parte degli spiriti liberi.



RIENTRATI A ROMA BERLINGUER E GALLUZZI. La delegazione del Partito comunista italiano, composta dai compagni Enrico Berlinguer e Carlo Galluzzi, è rientrata oggi a Roma da Budapest. Nella capitale magiara la delegazione del Partito comunista italiano ha preso parte insieme ai rappresentanti di altri sessantacinque partiti comunisti ai lavori della Commissione preparatoria della conferenza mondiale dei partiti comunisti.

Tra paesi socialisti e partiti comunisti

Kadar: possibile l'unità contro il nemico comune

« Siamo per gli incontri e lo scambio delle idee » - La solenne celebrazione del 50° anniversario del Partito comunista ungherese

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 23. Il compagno Janos Kadar, segretario del POSU ha ricordato oggi a Budapest con un importante discorso il cinquantesimo anniversario della fondazione del Partito comunista ungherese. Alla manifestazione hanno partecipato, insieme con i dirigenti della Repubblica popolare, del POSU e del governo, i veterani del partito, i combattenti della Resistenza e il movimento antifascista e i combattenti di Spagna.

Analizzando le esperienze rivoluzionarie degli ultimi cinquanta anni, Kadar ha reso omaggio alle gloriose tradizioni del movimento operaio ungherese e, con gli altri, anche a Laszlo Rajk e agli altri « fedeli combattenti della classe operaia che sono caduti vittime del culto della personalità ». Dopo il '56, egli ha detto, il partito è riuscito a trovare una nuova strada, liquidando gli errori del passato e appoggiandosi al popolo, all'URSS, ai paesi socialisti e al movimento operaio internazionale.

Kadar ha sottolineato che ogni paese deve costruire il socialismo tenendo conto delle proprie particolarità storiche e avendo

Gerusalemme

Salito a 12 il numero dei morti nell'attentato

GERUSALEMME, 23. E' salito a 12, con la morte di uno dei feriti, il numero delle persone uccise dall'attentato dinamitardo (dieciotto civili di esplosivo collocato in un'auto, secondo la polizia) che devastò il mercato di Mahaneh Yehuda, nel settore israeliano di Gerusalemme. I feriti gravi ancora ricoverati sono 17. Sessantadue dei cinquemila arabi arrestati sono tuttora detenuti. Perquisizioni, fermi, interrogatori continuano. Ogni casa perquisita viene contrassegnata con il gesso giallo. Il coprifuoco rimarrà in vigore indefinitamente. Per la prima volta, dalla guerra del 1967, i due settori della città sono stati separati da soldati e poliziotti israeliani, che hanno concesso soltanto ai turisti di circolare durante la notte, previa esibizione dei documenti, ed agli ebrei ortodossi di accostarsi a pregare al Muro del Pianto.

Secondo l'AP, « almeno due » organizzazioni di guerriglieri arabi avrebbero « reclamato la paternità dell'attentato ». L'agenzia non fa però i nomi delle due organizzazioni. La stampa e le radio dei paesi arabi commentano l'attentato affermando che si tratta di una dimostrazione della forza con la quale può ormai manifestarsi la resistenza palestinese, e sottolineando che l'esplosione è avvenuta nel primo anniversario della risoluzione approvata un anno fa dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, risoluzione che, come clausola principale, prevede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati.

LE DUC THO RIENTRATO A PARIGI

La RDV chiede la riunione della conferenza a quattro

Hanoi esige inoltre che gli USA prendano in considerazione i « quattro punti » della RDV e i « cinque punti » del FNL e che sospendano ogni atto di aggressione - Attività di artiglierie americane nella fascia smilitarizzata

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. Il consigliere speciale della delegazione della RDV, Le Duc Tho, che aveva lasciato Parigi il 15 ottobre scorso, è rientrato oggi nella capitale francese per riprendere il suo posto a fianco del ministro Xuan Thuy. Osservatori occidentali hanno voluto vedere in questo rientro una conferma delle voci circolate a Parigi e a Saigon circa un imminente annuncio di un accordo americano-saigoniano per l'invio di una delegazione del governo fantoccio alle conversazioni quadripartite tuttora a un punto morto.



PARIGI — Le Duc Tho accolto all'aeroporto dal capo della delegazione nordvietnamita Xuan Thuy e dalla rappresentante del FNL, Nguyen Thi Binh (Telefoto)

vogliono veramente ricercare una soluzione pacifica del problema vietnamita, essi devono rispondere alle esigenze legittime del popolo vietnamita. Se gli Stati Uniti non seguiranno questa strada, i 31 milioni di vietnamiti si vedranno costretti a continuare la lotta fino alla vittoria per la difesa della loro libertà e della loro indipendenza.

SAIGON, 23. L'artiglieria americana ha nuovamente bombardato oggi la parte settentrionale della zona smilitarizzata del 17° parallelo, che è sotto l'amministrazione della Repubblica Democratica del Vietnam, continuando così la serie di gravi provocazioni contro il nord.

Contemporaneamente, un portavoce americano ha ammesso che contro la zona smilitarizzata nel suo insieme sono stati effettuati, dal 1° novembre, 67 attacchi aerei, navali e di artiglieria.

Questa sera a Parigi avrà luogo la grande manifestazione nazionale « Appuntamento col Vietnam », che è stata preparata in tutta la Francia da oltre un mese attraverso centinaia di manifestazioni locali. Decine e decine di delegazioni dei movimenti della pace, dei comitati provinciali di solidarietà col Vietnam sono già arrivate nella capitale. Nel pomeriggio, a partire dalle 14.30 sono stati aperti dibattiti pubblici alla Mutualité, nel seno di quattro comitati di lavoro sui seguenti temi: 1) condizioni per un regolamento pacifico del conflitto; 2) sviluppo della situazione nel Vietnam del sud; 3) proposte RDV e del FNL, per l'avvenimento del paese; 4) sostegno al popolo vietnamita in Francia e nel mondo. Ma, come abbiamo detto, il centro di questo appuntamento nazionale col popolo vietnamita si collocherà stasera nella manifestazione popolare alla quale prenderanno parte, al completo, le delegazioni della RDV e del FNL, con alla loro testa il ministro Xuan Thuy e la compagna Thi Binh.

Ad Hanoi la commissione d'inchiesta sui crimini americani ha pubblicato un rapporto dal quale risulta che durante la sola settimana di novembre gli aerei USA hanno compiuto 140 missioni di spionaggio al di sopra del territorio della RDV, cento delle quali tra Thanh Hoa e il 17° parallelo. La capitale è stata sorvegliata, sei volte, e il porto di Haiphong diecimotto volte, cioè più che in ottobre, quando i

bombardamenti sul nord erano in corso. La stessa opera di provocazione e di spionaggio viene condotta dalle unità navali della Seltima flotta che continuano ad incrociare al largo della costa della RDV.

Nel Vietnam del Sud è in pieno corso l'azione di distruzione totale di una zona libera situata a sud di Danang. Bombardata ripetutamente dai B-52 e dagli apparecchi dell'aviazione tattica, la zona, che si estende per quindici miglia quadrate, è stata invasa da 5000 marine e 2000 soldati fantocci. Queste truppe, giunte sul posto con elicotteri (negli ultimi due giorni il FNL ne ha abbattuti sei) hanno evacuato a forza 2200 civili, i cui abitazioni sono stati distrutte. Altri 415 civili, « sospettati » di appartenere al FNL, sono stati arrestati.

Mali

Formato un governo provvisorio

BAMAKO (Mali), 23. Il capitano Yoro Diallo è stato nominato oggi presidente del governo provvisorio del Mali dal comitato militare autorizzato dal capo di stato il capitano Diallo. È vice presidente del comitato, che è diretto dal tenente Moussa Traoré.

E' morta Ida Einaudi

La signora Ida Pellegrini Einaudi, moglie dell'ex presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, è morta nelle prime ore del pomeriggio di ieri, nella sua abitazione romana di via Tuscolana, Aveva 81 anni. I funerali si svolgeranno domani presso la chiesa di S. Maria Ausiliatrice. Fra i primi messaggi di cordoglio pervenuti alla famiglia dell'estinta è giunto il telegramma del Capo dello Stato.

Prosegue dopo il plenum di Praga

Vivace attività in tutto il partito

Discorsi di Smrkovski e Indra Assemblee degli intellettuali

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 23. In tutto il paese sono in pieno svolgimento assemblee e attività dei comunisti che vengono informati sui risultati del plenum del CC del Partito. Parlando a 1200 dirigenti della città morava di Prostjevo il Presidente del Parlamento Smrkovski ha valutato l'attività dei mezzi di informazione, più volte interrotta da prolungati applausi. Analizzando il lavoro e l'attività dei giornalisti, Smrkovski ha dichiarato che « sarebbe un errore scaricare la responsabilità dei fatti avvenuti solo sulle loro spalle ». « I giornalisti — egli ha ribadito — hanno svolto un grande lavoro positivo e sarebbe sbagliato negare il loro contributo che hanno lavorato duramente per migliorare le cose ». Il Presidente del Parlamento ha quindi aggiunto che agli elementi negativi generati nell'attività dei mezzi di informazione « non si può attribuire una influenza negativa ».

Il plenum di Praga è stato presieduto dal presidente del Comitato, il regista Ladislav Helge. Quest'ultimo ha sottolineato che per gli intellettuali e i comunisti che vengono informati sui risultati del plenum del CC del Partito, parlando a 1200 dirigenti della città morava di Prostjevo il Presidente del Parlamento Smrkovski ha valutato l'attività dei mezzi di informazione, più volte interrotta da prolungati applausi. Analizzando il lavoro e l'attività dei giornalisti, Smrkovski ha dichiarato che « sarebbe un errore scaricare la responsabilità dei fatti avvenuti solo sulle loro spalle ».

Il plenum di Praga è stato presieduto dal presidente del Comitato, il regista Ladislav Helge. Quest'ultimo ha sottolineato che per gli intellettuali e i comunisti che vengono informati sui risultati del plenum del CC del Partito, parlando a 1200 dirigenti della città morava di Prostjevo il Presidente del Parlamento Smrkovski ha valutato l'attività dei mezzi di informazione, più volte interrotta da prolungati applausi. Analizzando il lavoro e l'attività dei giornalisti, Smrkovski ha dichiarato che « sarebbe un errore scaricare la responsabilità dei fatti avvenuti solo sulle loro spalle ».

Silvano Goruppi

Carlo Benedetti

Contro gli studenti in lotta

Serrata negli USA in due Università

In altri cinque istituti l'agitazione cresce

NEW YORK, 23.

Due Università statali degli Stati Uniti — quella di Bluefield, nel West Virginia, e quella di Oskosh, nel Wisconsin — sono state chiuse in seguito a violenti incidenti razziali. La tensione è assai acuta almeno in altri cinque istituti universitari. Il Bluefield State College, che accoglie 1400 studenti, 450 dei quali negri, è stato chiuso a tempo indeterminato dopo aspri scontri, culminati giovedì nella esplosione di una bomba. Gli studenti accusano le autorità accademiche di razzismo. All'Università del Wisconsin (dodicesima studenti), la chiusura è fino al 2 dicembre. La polizia ha proceduto a oltre cento arresti tra gli studenti che occupavano i locali e che

rivendicano l'espulsione di alcuni professori, l'assunzione di insegnanti negri, l'insegnamento della storia e della cultura razziale e la creazione di sindacati di studenti negri. L'agitazione è in pieno sviluppo all'Università statale di San Francisco, che accoglie diciottomila studenti e dove studenti bianchi e negri avanzano analoghe rivendicazioni. Il presidente del college, Robert Smith, ha proposto tre giorni di dibattito sul problema razziale. All'Università del Colorado (quindicesima studenti), in lotta è contro il reclutamento di giovani da parte della società Dow Chemical, produttrice del napalm. In Arizona, gli studenti di tre Università sono in agitazione contro una minaccia di riduzione di crediti.

Advertisement for MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLO, Direttore responsabile. Includes contact information and details about a journal or publication.